

PICCOLA COMPAGNIA DELLA MAGNOLIA

APE REGINA una giornata per Molly Bloom

RASSEGNA STAMPA

SIPARIO.IT

ROBERTO CANAVESI

09 NOVEMBRE 2025

TEATRO PEREMPRUNER – VIARTISTI TEATRO – GRUGLIASCO

APE REGINA. Una giornata per Molly Bloom – regia di Giorgia Cerruti e Davide Giglio

Si dice che sia il colore della speranza, e a leggere tra le righe di *APE REGINA. Una giornata per Molly Bloom*, dalla speranza mista ad autostima e tenacia la scena è letteralmente invasa: verde è il costume della protagonista, verde la sua riproduzione in un'inquietante bambola, verde addirittura il collare dell'amato cane Argo con cui Molly Bloom, o forse sarebbe il caso Molly Green, conversa ed amoreggia. Interpretazioni cromatiche a parte, se il punto di partenza dichiarato è l'ultimo capitolo dell'*Ulisse* di James Joyce, non crediamo di fare torto agli autori del progetto nell'affermare come del riferimento letterario presto ci si scorda, per proiettarsi in un universo parallelo abitato da fantasmi, da proiezioni dell'inconscio che la protagonista fa rivivere in scena in un misto di desolante umanità e profonda disperazione: in scena per la stagione *Scena corsara* della Viartisti Teatro nell'accogliente Teatro Perempruner di Grugliasco, la Molly di Giorgia Cerruti, eccellente interprete dalla convincente mimica e vocalità, è star del cinema vicina al passo di addio, un tempo apprezzata attrice ora alla disperata ricerca di sottili ed invisibili fili che possano riallacciare la sua esistenza con il lontano passato. Reclusa, o forse autoreclusa, in una stanza ring al cui interno combatte le ultime riprese della vita, Molly convive con gli spettri della propria coscienza, dialoga con non meglio precisati interlocutori, attende per un ultimo provino un Godot che dovrebbe arrivare, estremo e disperato appiglio ad un legame con l'arte ormai solo sognato. Nella giornata che si ritaglia tutta per sé, all'interno delle quattro mura della sua stanza, Molly combatte un personalissimo duello con la nera signora, la cui presenza è ancor più forte nella sua assenza: la morte, infatti, se non si materializza sul palco si percepisce a chiare lettere in un sottotesto che la vuole in posizione opposta alla vitalità della protagonista. In mezzo, ideale trait d'union, risuonano i vagiti dell'arte, illusorio tramite tra il mondo di qua ed il mondo di là, e forse inconsapevole placebo per rendere meno doloroso l'inevitabile trapasso. Per alcuni lontana parente di Bette Davis, Norma Desmond o Joan Crawford, Giorgia/Molly è per noi prima di tutto l'incarnazione di una femminilità fuori dal tempo e dallo spazio: non tanto identificazione con questa o quella diva del passato, semmai stato dell'anima tradotto con una recitazione fisica e un linguaggio dove il controllo e l'utilizzo del corpo a tratti sostituiscono il testo, lo rappresentano con formule apparentemente eccessive ma sempre all'insegna di una grande umanità. Ed allora, con tutti i distinguo del caso, sui ripetuti e meritati applausi finali ci si chiede se al tramonto delle nostre diversissime esistenze ognuno di noi non si troverà ad essere un po' la Molly del domani...

TEATRIONLINE

ALAN MAURO VAI

09 NOVEMBRE 2025

TEATRO PEREMPRUNER – VIARTISTI TEATRO – GRUGLIASCO

Ape Regina della Compagnia della Magnolia al Teatro Perempruner di Grugliasco

Lo spettacolo “APE REGINA – Una giornata per Molly Bloom” si è imposto come uno degli appuntamenti più intensi e significativi di “Scena Corsara”, la rassegna della Città di Grugliasco ospitata dal Teatro Perempruner. Sotto la direzione artistica di Viartisti Teatro e Pietra Selva Nicolicchia, la rassegna onora il suo debito con l’audacia pasoliniana, mirando a testimoniare la “potenza del sogno”. È in questo contesto di ricerca estetica e urgenza che la Piccola Compagnia della Magnolia ha portato inscena la propria ultima creazione, “APE REGINA – Una giornata per Molly”, un lavoro di estrema lucidità e fragilità. Lo spettacolo, liberamente ispirato all’ultimo capitolo dell’Ulisse di James Joyce, trasforma l’iconica Molly Bloom in una moderna Penelope, un’ex attrice che tenta di ricomporre la trama del suo passato in una singola giornata. Il monologo è un atto di resistenza, un “sì incondizionato all’Universo” che si svolge nel perimetro ristretto di una stanza, facendosi spazio interiore, psicologico e universale. L’anima e il corpo di “APE REGINA” è Giorgia Cerruti, che non solo firma la scrittura del testo ma ne è l’unica, straordinaria, interprete. La Cerruti non si limita a recitare Molly Bloom: ne incarna l’urgenza e la complessità con una straordinaria intensità emotiva e una presenza scenica magnetica. La sua performance è un’indagine profonda e senza filtri sulla vulnerabilità e la forza della donna, un flusso di coscienza inarrestabile che caratterizza l’identità della Piccola Compagnia della Magnolia. La sua voce è uno strumento di precisione che scava nella memoria, capace di modulare il tono dalla confessione più sussurrata al grido di affermazione vitale. Questo vortice vocale e corporeo trasforma la solitudine della protagonista in un’epica della coscienza. Giorgia Cerruti si conferma una grande interprete del teatro contemporaneo, capace di sostenere da sola il peso di un testo complesso, portando lo spettatore in un viaggio intimo e totalizzante. Il suo lavoro di scavo sul personaggio e sul testo è un atto politico e profondamente personale, un contributo essenziale al panorama teatrale. La regia, firmata a quattro mani da Giorgia Cerruti e Davide Giglio, è funzionale a sostenere e amplificare la performance. La co-direzione lavora per trasformare lo spazio scenico in uno spazio psicologico, rendendo visibile il viaggio interiore di Molly. Questa collaborazione creativa assicura che il rigore formale e la visione estetica si fondano con la potenza performativa dell’attrice. Il risultato è uno spettacolo maturo e urgente, in cui la scrittura e la visione registica si pongono interamente al servizio della magica interprete, confermando la Piccola Compagnia della Magnolia come una delle voci più audaci e incisive del teatro contemporaneo italiano, perfettamente in risonanza con lo spirito “corsaro” della rassegna.

KRAPP'S LAST POST

FRANCESCA MARIA RIZZOTTI

09 NOVEMBRE 2025

TEATRO PEREMPRUNER – VIARTISTI TEATRO – GRUGLIASCO

Ape Regina: Giorgia Cerruti da Joyce alle grandi dive del cinema

Piccola Compagnia della Magnolia omaggia Molly Bloom e una femminilità libera nella mente e nello spirito

Il Teatro Perempruner, ricavato all'interno del cortile di uno storico palazzo liberty nel centro di Grugliasco (TO), ospita la Piccola Compagnia della Magnolia con la sua ultima creazione: "Ape Regina. Una giornata per Molly Bloom". Lo spettacolo dà corpo e voce al celebre flusso di coscienza che James Joyce sperimentò tra i primi sulla pagina scritta, in particolare nella celebre pagina conclusiva del suo romanzo "Ulysses".

L'aspetto più interessante della messa in scena è proprio il tentativo, pienamente riuscito, di dare concretezza fisica e scenica ad un'esperienza perlopiù come puramente mentale o letteraria.

Il monologo di Molly Bloom, personaggio femminile che sembra definirsi solo nel ricordo del passato, diventa materia drammaturgica complessa e contribuisce, insieme ad altri ritratti femminili mutuati dal cinema hollywoodiano degli anni Trenta e Cinquanta (Gloria Swanson, Bette Davis, Greta Garbo), a dare forma alla protagonista. L'inquietudine di Molly si sovrappone quindi a quella di Norma Desmond, ex diva del cinema muto di "Viale del tramonto", e alla ex bambina prodigo di "Che fine ha fatto Baby Jane?" che, perduta ogni bellezza e dote canora, si abbandona all'alcol. Anche la Molly di Joyce ha avuto un passato da cantante d'opera e, come queste icone fragili, affronta lo scorrere del tempo rievocando il giorno in cui, sul promontorio di Howth, scambiò il primo lungo bacio con il marito Leopold.

Ciò che fonde queste identità in un'unica, complessa figura femminile è un insieme di sentimenti contrastanti, a partire dal faticoso rapporto con il tempo che passa, che le priva dei segni esteriori della giovinezza, ma non dei desideri ancora vivi del corpo e del bisogno di essere riconosciute, amate e toccate. Al tema del ricordo si aggiunge quello dell'attesa – di un ritorno sulle scene, di un amante o di un marito – e il dramma che deriva dall'aver vissuto l'esperienza dell'abbandono. Altre figure femminili, tratte questa volta dalla mitologia (Penelope, Euridice, Salomè), si intrufolano di volta in volta in questa Molly, ora fragili, ora vendicative, sempre vittime di un infausto destino. Chiusa in una stanza, Molly è circondata da oggetti scenici essenziali (una bambola che indossa il suo stesso abito, una seggiolina, la statua di un cane, i fogli di una sceneggiatura, una radio e una lampada) che le rievocano il passato.

La Molly di **Giorgia Cerruti** – interprete, autrice e coregista dello spettacolo insieme a **Davide Giglio** – si muove nervosamente, danza, ruota, cade, si accascia, rotola tra improvvise isterie e regressioni infantili. Il suo modo grottesco di atteggiarsi e di parlare appare sempre artefatto, innaturale, eppure credibilissimo. Molly è sola, ma costantemente alla ricerca di un dialogo con interlocutori perlopiù frutto della sua stessa immaginazione: il bistrattato maggiordomo Albert, la bambola che lei chiama Baby Molly, l'amato cane-statua Argo, o il regista da cui spera di ottenere la parte. Nel rivolgersi a loro appare tristemente ridicola e sgraziata, nell'affannosa e talora

imbarazzante ricerca di affermazione della propria sensualità. Sempre sopra le righe, alterna espressioni enfatiche e artificiose alla sguaiatezza e al turpiloquio.

Il testo, intriso di rimandi e citazioni, non sempre scorre in maniera lineare; a volte si ha l'impressione di tornare indietro o di essersi persi dei pezzi, ma questa è probabilmente una scelta voluta e coerente con le caratteristiche di un flusso di coscienza. L'allestimento scenico, essenziale e funzionale, appare elegante e

raffinato, così come la regia delle luci. L'interpretazione di Giorgia Cerruti si distingue per il grande talento espressivo e la notevole presenza scenica, valorizzata dal magnifico abito verde realizzato da **Daniela Rostirolla**. In scena domani, 14 novembre, a Vercelli e il 15 a Rivara (TO).